

ASPIC in Falchera

Si è concluso il primo anno di esperienza in Falchera. L'iniziativa, sollecitata da una partecipante al Programma ELISA presso Casa del Quartiere di San Salvario, aveva l'obiettivo di implementare interventi di promozione della salute. Il "core" del Progetto prevedeva:

1. Incontri a gruppi mirati alla prevenzione delle malattie di maggiore impatto sui Servizi Sanitari
2. Un punto informativo (Infopoint) per rispondere a chiunque fosse interessato ad identificare propri rischi per la salute e a conoscere quali interventi adottare per ridurre il rischio di malattia o peggioramento di quella in atto
3. L'identificazione di una rete di riferimento cui appoggiare persone che necessitassero di aiuto nell'adottare l'intervento di prevenzione necessario per la propria salute

Quali sono stati i risultati?

Gli *incontri a gruppi* sono stati aperti a chiunque fosse interessato; erano presenti anziani italiani d'ambo i sessi e donne immigrate di diversa provenienza (Egitto, Marocco e Nigeria). La scelta di allargare l'iniziativa alla popolazione in generale, e non alle sole donne immigrate, aveva l'obiettivo di conoscere il potenziale nuovo target e i relativi bisogni e, di conseguenza, di adattare i contenuti dell'incontro formativo alle caratteristiche identificate.

Gli incontri sono stati condotti da Medici ASPIC e hanno riguardato i temi riportati nel Programma consultabile sul sito.

L'iniziativa è stata apprezzata, ha stimolato l'interazione e la discussione, ma la frequenza è stata discontinua. Le principali barriere sono risultate la gestione dei figli, la distanza (specie per gli anziani), il fatto che gli incontri non fossero legati ad iniziative che collegassero al mondo del lavoro.

L'accesso all'*infopoint* ha riguardato un numero limitato di persone; il risultato era comunque prevedibile trattandosi di un tipo di iniziativa sconosciuto localmente. Per la maggior parte si trattava di giovani donne immigrate, apparentemente in buona salute, tutte con problemi di tipo socioeconomico; per tutte l'importanza di una dieta sana, dell'attività fisica o di effettuare una vaccinazione raccomandata era pienamente condivisibile, ma non una priorità rispetto alle problematiche quotidiane. Si è pertanto confermata la sottovalutazione della necessità di integrare nella propria quotidianità comportamenti/stili di vita in difesa della propria salute.

Il terzo obiettivo ha riguardato l'identificazione della *rete di riferimento* necessaria ad ASPIC per farsi conoscere e, soprattutto, per identificare quali attori del territorio potessero essere complementari alle proprie iniziative. Si sono avuti contatti con i medici di medicina generale, la farmacia, referenti di strutture del territorio (Biblioteca, Parrocchia, Damamar); un ruolo molto importante nel favorire l'interazione è stato svolto dal Comitato di Sviluppo di Falchera, mentre l'APS Attivamente Benessere si è proposta quale principale collaboratore locale di ASPIC.

Ci sarà un futuro per ASPIC a Falchera?

Nonostante le difficoltà, ASPIC intende mantenere l'iniziativa avviata, per almeno due motivi: sensibilizzare le persone nel farsi carico della propria salute, soprattutto in un'area cittadina in cui, per le caratteristiche della popolazione residente e per gli aspetti sociali che la contraddistinguono (anziani, immigrati, problemi di tipo economico etc.), l'"aver cura di sé" passa in seconda linea di fronte alle difficoltà quotidiane. Pare non percepito il ruolo dell'"essere in salute" anche per affrontare gli impegni lavorativi o la gestione familiare. In secondo luogo, ASPIC ritiene importante che l'area della salutogenesi possa essere sviluppata non solo dal punto di vista biomedico, ma anche grazie al contributo trasversale delle differenti realtà che operano sul territorio e all'indispensabile ruolo di facilitatore svolto dal Comitato di Sviluppo locale. In conclusione, ASPIC ha compiuto importanti passi avanti nel primo anno di attività a Falchera, anche se molte sono ancora le sfide da superare. Tuttavia, il desiderio di promuovere una maggiore consapevolezza della salute e di coinvolgere attivamente la comunità nell'adozione di comportamenti sani continua ad essere una priorità per l'associazione e per il futuro benessere di Falchera.